



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

## ORDINE DEL GIORNO

Collegato alla proposta di legge n. 262

Legge di stabilità regionale 2021

### ***Oggetto: Smaltimento Pneumatici Fuori Uso (PFU)***

#### **Premesso che:**

- il Pneumatico Fuori Uso (PFU) è un pneumatico che ha cessato di svolgere la sua funzione originaria, cioè quella di consentire la mobilità in condizioni di sicurezza;
- i produttori e gli importatori sono responsabili della gestione di un quantitativo di PFU pari allo stesso quantitativo di pneumatici nuovi da loro immessi nel mercato italiano e destinati alla vendita nell'anno precedente;
- tutti i produttori e gli importatori autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATT) applicano un contributo ambientale su tutti i pneumatici messi in vendita. Tale contributo viene versato dal compratore all'atto dell'acquisto ed è evidenziato separatamente nella fattura di vendita in quanto finalizzato al finanziamento del sistema di recupero e riciclo;
- il produttore o importatore di pneumatici ha l'obbligo di smaltire, direttamente o attraverso enti terzi, normalmente i consorzi, un quantitativo di pneumatici fuori uso pari al quantitativo di gomme nuove immesse sul mercato nell'anno precedente;
- il sistema e gestione del PFU è basato su una rete di raccoglitori e trasportatori autorizzati, pagati dai consorzi di smaltimento, che girano su tutto il territorio nazionale per raccogliere i PFU dai gommisti, dalle officine concessionarie, ecc.
- il gommista quando acquista gli pneumatici dal produttore, importatore o grossista paga anticipatamente il contributo PFU, che poi riverserà a sua volta sul prezzo applicato al cliente, e ha l'onere di garantire il corretto smaltimento del PFU attraverso il registro di carico e scarico e al formulario di trasporto;
- il gommista tra la richiesta per il ritiro del PFU e il momento in cui avviene effettivamente il ritiro si trova nella situazione di custode di un deposito temporaneo;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- recentemente, e in particolare dal maggio 2020 (ma in passato più o meno ciclicamente), i ritiri non vengono più effettuati con regolarità perché i consorzi sostengono di aver già raggiunto la quota massima e di non avere più risorse a disposizione per effettuarli puntualmente;
- sempre più frequentemente, volumi ingenti di pneumatici acquistati in nero, vetture importate illegalmente, siti internet dove vengono venduti pneumatici senza IVA e senza contributo PFU, piccoli e grandi importatori di gomme nuove ed usate non iscritti a nessun Consorzio falsano completamente i volumi reali;
- tali quote di pneumatici immessi illegalmente, infatti, non sono prese in considerazione dai produttori e importatori ma contribuiscono però al rapido raggiungimento del target calcolato;

**Considerato che:**

- in Italia si smaltiscono ogni anno circa 350.000-400.000 tonnellate di PFU con un costo tra 320 e 380 euro a tonnellata;
- ogni anno circa 50.000 tonnellate di PFU (il 12% del totale) vengono smaltite illegalmente, anche se, probabilmente, il dato è sottostimato;
- ogni anno vengono prodotti circa 30 milioni di pneumatici per vetture, 2 milioni per autocarri, 3 milioni per mezzi a 2 ruote e 200.000 per mezzi industriali ed agricoli;
- dal 2005 ad oggi sono state scoperte dagli organi di controllo circa 1.049 discariche illegali per un'estensione che supera i 6 milioni di metri quadrati (quasi 800 campi di calcio), secondo quanto riporta Legambiente;
- i traffici illeciti su pneumatici determinano una perdita per lo Stato di 143,2 milioni di euro l'anno, di cui circa 140 milioni per il pagamento dell'IVA sulle vendite e circa 3,2 milioni di euro per il mancato pagamento dell'IVA sugli smaltimenti;
- il costo medio del contributo PFU è di 2,5 € a pneumatico.

**Ritenuto che:**

- Il Dlg 156/2006 all'art. 228 assegna ai produttori e importatori di pneumatici l'obbligo di provvedere singolarmente o in forma associata e con periodicità almeno annuale alla gestione dei quantitativi di PFU pari a quelli dai medesimi immessi sul mercato e destinati alla vendita sul territorio nazionale;
- Il DM 82/2011 ha stabilito come deve attuarsi la responsabilità del produttore e la costituzione di vari consorzi di raccolta;
- i consorzi, che in Italia vedono la partecipazione delle principali case di pneumatici, hanno il compito di gestire il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e la destinazione finale dei pneumatici fuori uso PFU;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- che, dunque, i gommisti pagano anticipatamente un servizio obbligatorio per legge, dal quale ne discenderebbe il diritto di veder ritirati i PFU, diritto che in realtà non è realizzato e provoca sia danni economici alle imprese sia alla tutela ambientale.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

#### IMPEGNA

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere ogni utile iniziativa anche nei confronti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare al fine di ripristinare una corretta applicazione delle norme vigenti

- a sostenere, anche attraverso la messa a disposizione di informazioni e dati, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, la creazione di un sistema che permetta di garantire la tracciabilità dei prodotti, anche a livello internazionale

- a sollecitare i controlli degli organi di vigilanza per garantire il rispetto degli accordi relativi al ritiro dei PFU e delle forze dell'ordine per la tutela dell'ambiente e il contrasto delle diverse forme di illegalità del settore;

- a sostenere i progetti di economia circolare, per permettere il recupero e il riutilizzo dei PFU per altre applicazioni, in particolare nei settori dell'edilizia, dei lavori pubblici, negli arredi urbani e nello sport.

Marta Leonori

Eugenio Patanè



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

## ORDINE DEL GIORNO

Collegato alla proposta di legge n. 262

Legge di stabilità regionale 2021

***Oggetto: promozione dei beni comuni, patti di comunità e utilizzo del patrimonio pubblico a fini di coesione sociale***

### **Premesso che:**

- le disuguaglianze sociali si vanno facendo man mano più ampie, anche a causa delle ricorrenti crisi economiche;
- l'attuale pandemia da Covid-19 sta ulteriormente approfondendo le differenze economiche tra ceti e categorie sociali e la forbice sociale, che così si allarga, sfibra il tessuto delle comunità, soprattutto nei centri urbani più grandi, laddove le disuguaglianze risultano più evidenti;
- il ruolo delle istituzioni, già dal livello locale, deve essere quello di ricucitura, restituendo al pubblico la sua funzione regolatoria e riequilibratrice;
- il patrimonio pubblico può ricoprire un importante ruolo in queste attività di ricucitura e sostegno;

### **Considerato che:**

- la creazione di reti territoriali può agevolare un percorso di ricostruzione e coesione a livello locale;
- il Terzo settore, attraverso le associazioni di volontariato, le cooperative sociali, le Onlus e tutti i soggetti che perseguono finalità solidaristiche, ha svolto un importantissimo ruolo di sostegno delle fasce più deboli, in sinergia con le istituzioni, e può essere anche per la fase della ripartenza un interlocutore qualificato per le azioni territoriali che andranno avviate in modo capillare;
- la legge regionale n. 10/2019 concernente l'amministrazione condivisa dei beni comuni può rappresentare un utile quadro di riferimento, in particolare attraverso lo strumento dei patti di collaborazione, del sostegno alle amministrazioni locali che avviano progetti di partecipazione, del sostegno delle reti associative e dell'utilizzo del patrimonio pubblico in considerazione dell'impatto sociale dei progetti;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- l'uso del patrimonio pubblico a servizio di associazioni, comitati e ogni altro soggetto che svolge la propria attività sociale sui territori urbani può rappresentare un contributo fondamentale per la rigenerazione dei territori, in particolare nelle zone urbane periferiche anche per le finalità di cui alla legge regionale n. 17/2017;

**Ritenuto che:**

- l'impegno della Regione, direttamente o a sostegno degli enti locali, affinché il patrimonio immobiliare pubblico sia in parte destinato ad attività no profit ovvero profit ma con finalità di recupero sociale dei soggetti che la esercitano, può essere in grado di valorizzare le relazioni nei centri urbani;

- lo sviluppo di forme di collaborazione tra pubblico e privato o tra privati a fini solidaristici consentirà un recupero più veloce post pandemia;

- il potenziamento dei patti di collaborazione ex LR 10/2019 e la promozione di veri e propri patti di comunità appare quanto mai opportuno come forma di un'efficace politica territoriale;

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- a potenziare i patti di collaborazione ai sensi della legge regionale n. 10/2019 e a promuovere i patti di comunità ai fini di innovazione sociale, promozione culturale e economia solidale;

- a destinare parte del proprio patrimonio immobiliare o degli enti strumentali da essa controllati, in favore di enti, associazioni e altri soggetti operanti senza fini di lucro, in particolare per rimettere al centro l'uso e quindi il valore sociale di tale patrimonio, soprattutto i tanti locali extraresidenziali (generalmente al piano terra) presenti nei complessi residenziali pubblici, oggi nella quasi totalità dei casi in stato di abbandono;

- a mettere quindi a disposizione a titolo gratuito locali extraresidenziali in aree critiche, con Indice di Disagio Sociale peggiore rispetto alla media locale, per l'associazionismo e la cittadinanza attiva, per la valorizzazione ai fini sociali di quel patrimonio, anche attivando forme di coprogettazione con enti del Terzo Settore finalizzate a interventi di innovazione sociale, promozione culturale, di economia solidale, come previsto dal D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017;

- a promuovere le medesime azioni presso gli enti locali della nostra Regione;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- a sostenere e favorire la nascita di forme di attività economiche con finalità di recupero sociale di soggetti o di luoghi, promuovendo l'adeguamento dei regolamenti adottati dai comuni per l'esercizio di tali attività

Marta Leonori

Paolo Ciani

Marta Bonafoni

Rodolfo Lena

Alessandro Capriccioli

Marietta Tidei

Enrico Forte

Michela Califano



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

## ORDINE DEL GIORNO

Collegato alla proposta di legge n. 262

Legge di stabilità regionale 2021

***Oggetto: Registro per il Terzo Settore della Regione Lazio ARTES e trasferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)***

### **Premesso che**

- nella Regione Lazio il Terzo Settore è costituito da migliaia di organizzazioni di diritto privato con finalità di aiuto e assistenza;
- la Regione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, riconosce e promuove il ruolo degli enti del terzo settore e la loro partecipazione attiva alle fasi di programmazione, progettazione e realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi Sociali;
- la Regione Lazio detiene e aggiorna gli Albi e Registri delle Organizzazioni;
- la Regione pianifica e coordina l'erogazione di contributi e incentivi economici in favore del terzo settore, finanziando specifici progetti e analizzando i bisogni della collettività;
- il sistema informativo ARTeS dedicato agli Albi e Registri per il Terzo Settore della Regione Lazio permette a cooperative sociali, associazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale di iscriversi e aggiornare on line tutte le informazioni necessarie per la permanenza nei registri;
- l'iscrizione agli Albi e Registri regionali per il Terzo Settore è condizione obbligatoria per accedere ai contributi annuali stanziati dalla Regione Lazio a favore delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle cooperative sociali;
- Il sistema informativo ARTeS permette di svolgere in modo più efficace l'attività di monitoraggio e la programmazione degli interventi di welfare sul territorio e di garantire un sistema di qualità del terzo settore.

### **Considerato che**

- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, "Codice del Terzo settore" ha introdotto un'articolata normativa per fornire una disciplina organica in materia e superare la frammentarietà legislativa;
- in tale prospettiva hanno assunto un ruolo centrale la definizione di ente del Terzo settore, le norme organizzative degli enti medesimi, la disciplina del volontariato, il regime fiscale ed il sistema del registro unico nazionale del Terzo settore;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- il D. Lgs. 117/2017 ha istituito Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con lo scopo di uniformare le regole ed il sistema pubblicitario del comparto non profit: il registro assorbirà gli attuali registri di settore previsti per associazioni di promozione sociale (Aps), organizzazioni di volontariato (Odv) e Onlus creando un sistema nazionale di registrazione e controllo;
- l'iscrizione al RUNTS avrà efficacia costitutiva in relazione all'acquisizione della qualifica di ente del Terzo settore (Ets): detto in altre parole, per diventare Ets sarà necessario iscriversi in tale registro;
- il registro ha inoltre una fondamentale funzione di trasparenza e di certezza del diritto, specie riguardo ai terzi che entrano in rapporto con gli Ets stessi.
- L'iscrizione nel RUNTS dà diritto ad accedere alle agevolazioni (soprattutto di carattere fiscale) previste per il Terzo settore;
- il 15 settembre 2020 è stato approvato il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che disciplina il suo funzionamento e anche le modalità di migrazione dei dati dai vecchi registri speciali al RUNTS;
- il RUNTS è istituito a livello nazionale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ma la gestione dello stesso avviene principalmente su base territoriale;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha il compito di vigilare sul sistema di registrazione degli enti del Terzo settore, assicurando omogeneità ed uniformità nell'applicazione delle regole di accesso e permanenza nel registro;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 15 settembre 2020 ha stabilito i termini e le modalità di trasferimento al RUNTS dei dati relativi agli enti iscritti nei registri delle ODV e delle APS delle regioni e province autonome e nel registro nazionale delle APS;
- i competenti uffici delle Regioni e delle province autonome dovranno quindi comunicare telematicamente al RUNTS, con le modalità e sulla base del formato stabilite nel decreto stesso, i dati in loro possesso relativi alle APS e alle ODV già iscritte nei rispettivi registri.

#### **Ritenuto che**

- essendo l'iscrizione obbligatoria per accedere ai contributi annuali stanziati dalla Regione Lazio a favore delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle cooperative sociali sia necessario che la Regione abbia costantemente un'anagrafica corretta e aggiornata;
- l'iscrizione delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle cooperative sociali, secondo i requisiti stabiliti, è garanzia di trasparenza e agevola i necessari controlli;





CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- la tenuta di un registro completo e aggiornato permette di poter più facilmente effettuare il monitoraggio e la programmazione degli interventi di welfare sul territorio, di garantire un sistema di qualità del terzo settore e inoltre di definire agevolazioni fiscali per il Terzo settore, quali ad esempio quelle relative all'IRAP.

IL CONSIGLIO REGIONALE  
IMPEGNA  
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- a completare, anche attraverso il rafforzamento dell'ufficio preposto, l'aggiornamento dei dati relativi agli enti iscritti nei registro ARTES;
- a sostenere quindi il processo di trasferimento al RUNTS dei dati relativi agli enti iscritti nei registri delle ODV e delle APS delle regioni e province autonome e nel registro nazionale delle APS e a sostenere la costituzione dell'ufficio regionale del RUNTS dotandolo delle necessarie competenze e procedure;
- a mettere in campo ogni azione e ogni strumento utili per effettuare il monitoraggio e la programmazione degli interventi di welfare sul territorio, per garantire un sistema di qualità del terzo settore e inoltre per definire agevolazioni fiscali per il Terzo settore, quali ad esempio quelle relative all'IRAP.

Marta Leonori

Rodolfo Lena

Paolo Ciani

Fabio Refrigeri



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

## ORDINE DEL GIORNO

Collegato alla proposta di legge n. 262

Legge di stabilità regionale 2021

### **Oggetto: Patto regionale per la lettura**

#### **Premesso che:**

- il Manifesto IFLA/Unesco sulle Biblioteche pubbliche (1995) incoraggia i governi nazionali e locali a sostenere le biblioteche pubbliche e a impegnarsi attivamente nel loro sviluppo, in quanto la biblioteca pubblica è una “forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione e agente indispensabile per promuovere la pace e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne”, oltre a dichiarare che “la libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società;
- il Programma internazionale 2019-2022, IFLA Global Vision, dell'International Federation of Library Associations and Institutions-IFLA, ribadisce che le biblioteche, dando accesso libero all'informazione, svolgono una peculiare funzione “di facilitare l'alfabetizzazione e la lettura, dando le capacità indispensabili di cui tutti hanno bisogno”, in una prospettiva di sistema, di sinergie e di integrazione fra i diversi attori che compongono lo stesso sistema dell'informazione, non ultimi gli utenti e le comunità locali;
- le Associazioni internazionali, UNESCO e IFLA International Federation of Library Associations and Institutions, e l'Associazione nazionale AIB Associazione Italiana Biblioteche - che operano nel settore del libro e dell'informazione, in primis delle biblioteche - riconoscono l'accesso all'informazione e alla lettura come un diritto fondamentale di tutta la cittadinanza fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita, e la pratica della lettura come uno strategico valore sociale e civile su cui le amministrazioni pubbliche devono investire;
- il Codice dei Beni culturali e del paesaggio D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche e integrazioni, oltre a indicare la biblioteca tra i luoghi di cultura, all'articolo 112 fa riferimento alla possibilità per Stato, per le Regioni e per gli altri enti pubblici territoriali di stipulare accordi che abbiano come obiettivo la determinazione di strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, finalizzate alla elaborazione di piani strategici di sviluppo culturale;
- lo Statuto della Regione Lazio indica all'articolo 7 la diffusione dell'istruzione e della cultura tra gli obiettivi primari e assume all'articolo 8 di valorizzare il patrimonio culturale;
- la Regione, in attuazione di quanto stabilito dallo Statuto, nella LR 42/1997 (“Norme in materia di beni e servizi culturali nel Lazio”) ribadisce di sostenere, valorizzare e promuovere i servizi culturali ai



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

fini dello sviluppo culturale della comunità regionale, in particolare le biblioteche svolgono la funzione di documentazione e organizzazione dell'informazione del territorio, contribuendo allo sviluppo della conoscenza e della ricerca;

- nella LR 16/2008 ("Iniziativa ed interventi che ne limitano i regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio") in conformità con i principi sanciti dalla Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali firmata a Parigi nel 2005, la Regione "riconosce l'accesso al libro quale diritto di tutti e rimuove gli ostacoli che ne limitano l'effettivo esercizio nel territorio regionale" e "riconosce il libro quale opera dell'ingegno e strumento insostituibile, in particolare, per la circolazione delle idee, la crescita sociale e culturale dei cittadini";

- nelle "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021/2027" all'interno dell'indirizzo programmatico "Cittadinanza e cultura" sono previsti tra gli obiettivi programmatici relativi a "promuovere i luoghi della cultura" e "promuovere la lettura del libro" numerose azioni a sostegno delle biblioteche e del loro legame con le librerie.

#### **Considerato che:**

- la pratica della lettura costituisce uno strumento indispensabile di crescita personale e collettiva per esercitare una cittadinanza piena e responsabile, un elemento di coesione e inclusione sociale, uno strumento proficuo per la promozione del benessere individuale e sociale, uno strumento per l'innovazione e lo sviluppo economico e sociale;

- in Italia siamo di fronte a una vera e propria "emergenza lettura" considerato che è il Paese con gli indici di lettura più bassi d'Europa;

- questa emergenza è testimoniata da due fattori essenziali: da un lato il basso numero di lettori - l'ISTAT attesta, infatti, che nel 2018 la quota di lettori è sostanzialmente fermo al 40,6% - e dall'altro lato, la bassa spesa pubblica in cultura che, come evidenziato dal Rapporto annuale 2020 di Federculture, ha un'incidenza sulla spesa pubblica totale di appena l'1,6%;

- In Italia il compito di promuovere la lettura è attribuito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MIBACT) che ha istituito con DPR 233/2007 e Regolamento DPR 34/2010 il Centro per il libro e la lettura (Cepell) per "promuovere politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani" e che privilegia come ambiti essenziali per tale promozione le Biblioteche, le librerie e le scuole;

- a livello locale la promozione della lettura è compito delle Regioni, degli enti locali e da soggetti privati e pubblici interessati, tra i quali Biblioteche pubbliche e Sistemi bibliotecari;

- l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha imposto la chiusura, tra gli altri, anche delle biblioteche e tale situazione rende opportuno, come evidenziato in una recente risoluzione del Consiglio del Municipio Roma VIII, dare "indirizzo alle biblioteche di pubblica lettura dipendenti da ente locale di svolgere



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

servizi di reference e di prestito del proprio patrimonio attraverso specifiche attività conformi alle norme previste per il contenimento della diffusione del Covid-19”.

**Ritenuto che:**

- il Cepell ha promosso da qualche anno in Italia il “Patto locale per la lettura”, valorizzando, d’intesa con l’ANCI e attraverso la qualifica di “Città che legge”, quelle amministrazioni comunali impegnate a svolgere con continuità sul proprio territorio politiche pubbliche di promozione della lettura e in partenariato con i diversi attori della filiera del libro;
- l’esperienza del “Patto locale per la lettura” si sta diffondendo in Italia e, sullo stesso modello di esperienza, la Regione Toscana ha sottoscritto nel 2018 il “Protocollo regionale per la lettura”, coinvolgendo la maggior parte degli attori pubblici e privati impegnati nella filiera del libro a livello regionale;
- sarebbe auspicabile anche nel Lazio attraverso un partenariato tra la Regione e soggetti e istituzioni pubbliche e private per implementare le politiche già attive per la promozione della lettura.

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad avviare un percorso di coinvolgimento, a partire dai Sistemi bibliotecari, di tutti gli attori della filiera del libro e della lettura nell’implementazione delle politiche culturali regionali;
- predisporre un protocollo d’intesa con tale partenariato per la sottoscrizione di un “Patto regionale per la lettura” per definire azioni e progetti per la promozione e la diffusione della lettura e del libro.;
- promuovere la diffusione sul territorio regionale, in considerazione delle limitazioni derivanti dall’emergenza sanitaria da Covid-19, forme specifiche di prestiti bibliotecari (p. es.: “libri da asporto”).

Marta Leonori

Michela Califano

Sara Battisti

Fabio Refrigeri

Enrico Forte



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

